



La presentazione con Augusta Daverio, Paola Magugliani, Gigi e Lucia Marrese

Gli Amici di don Isidoro propongono una serata di immagini e parole dedicata al sacerdote

«Don Lolo per noi è già beato»

L'iter ufficiale per la beatificazione è ancora nella fase iniziale, quella della raccolta dei documenti e delle testimonianze. Ma i tanti bustocchi che l'hanno conosciuto non hanno dubbi: per loro, don Lolo è già santo. Giovedì 16 marzo alle 21, don Isidoro Meschi – ucciso la notte di San Valentino del 1991 da un giovane con problemi psichici – verrà ricordato nella sala Monaco della Biblioteca comunale con una serata speciale organizzata dagli “Amici di don Isidoro”, in collaborazione con la Famiglia Bustocca e l'associazione culturale 55.

“Don Isidoro, immagini e parole” è il titolo dell'evento, presentato ieri mattina in Comune dall'assessore alla Cultura Paola Magugliani (allieva di

don Lolo al liceo classico Daniele Crespi). La figura del sacerdote verrà ricordata sul filo della memoria e della bellezza, attraverso la lettura di poesie (in italiano e in bustocco) e la proiezione di immagini di opere d'arte a lui dedicate.

I versi saranno recitati da Paola Azzimonti, Veronica D'Ippolito e Ginetto Grilli, «mentre i brani musicali – fa sapere Gigi Marrese, presidente dell'Associazione 55 – saranno eseguiti da Fabio Agatea».

Sarà presente anche don Alberto Rocca, che è stato allievo di don Isidoro al “Crespi”, e oggi dirige la Pinacoteca Ambrosiana. «Vogliamo dare voce a quella fama di santità che tutti percepiamo – dice Augusta Daverio, presi-

dente degli “Amici di don Isidoro” – Siamo parlando di una figura trasversale, amata anche da tanti non credenti. Del resto, lui ascoltava tutti, in particolare gli emarginati. Per usare le parole di papa Francesco, esplorava le periferie esistenziali». «Malgrado fosse schivo e timido, era capace di parlare a tutti – aggiunge la professoressa Lucia Marrese – Vogliamo che diventi santo perché sarebbe un esempio straordinario per tante persone». Il modo in cui don Lolo ha perso la vita, accoltellato da un ragazzo che cercava di aiutare, potrebbe fare di don Lolo un “martire della carità”: un passo che darebbe ulteriore impulso all'iter per la beatificazione.

Francesco Inguscio